



# COMUNE DI BARI

N. 2007/00130 D'ORDINE

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 10 DICEMBRE 2007

### OGGETTO

APPROVAZIONE DI MODIFICHE AL "NUOVO REGOLAMENTO DEI CRITERI PER L'EROGAZIONE DEGLI INTERVENTI DI NATURA ECONOMICA O AVENTE RIFLESSI ECONOMICI".

L'ANNO DUEMILASETTE IL GIORNO DIECI DEL MESE DI DICEMBRE, ALLE ORE 18,00 CON CONTINUAZIONE IN BARI, NELLA SALA DELLE ADUNANZE "E. DALFINO" APERTA AL PUBBLICO SITA AL CORSO V. EMANUELE, SI È RIUNITO

### IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTO LA PRESIDENZA DEL SIG. DE SANTIS SIG. GIUSEPPE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E CON L'ASSISTENZA DEL DOTT. MARIO D'AMELIO - SEGRETARIO GENERALE ALL'INIZIO DELLA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO SPECIFICATO IN OGGETTO, SONO PRESENTI IL SINDACO, SIG. EMILIANO DOTT. MICHELE NONCHÉ I SEGUENTI CONSIGLIERI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres
1	AMORUSO Dott. Michele	SI
2	ANACLERIO Sig. Gaetano	SI
3	AVANTAGGIATI Sig. Vincenzo	NO
4	BISCEGLIE Dott. Antonio	SI
5	BRONZINI Ing. Marco	SI
6	CANONICO Sig. Nicola	NO
7	CARBONE Avv. Roberto	SI
8	CARDANOBILO Avv. Pietro	NO
9	CASSANO Avv. Fabio	NO
10	CEA Avv. Domenico	NO
11	CIPPONE Sig. Donato	NO
12	CIPRIANI Sig. Luigi	NO
13	CISTERNINO Sig. Francesco	NO
14	COLASANTE Sig.ra Anna	SI
15	D'AMORE Sig. Giorgio	SI
16	DE CANDIA Avv. Vincenzo	SI
17	DE CARNE Sig. Giuseppe	SI
18	DE MARTINO Dott. Michele	NO
19	DE RAZZA Sig. Sabino	SI
20	DE SANTIS Sig. Giuseppe	SI
21	DI CAGNO ABBRESCIA Dott. Simeone	NO
22	FANELLI Rag. Michele	SI
23	FINOCCHIO Sig. Pasquale	NO

N	COGNOME E NOME	Pres
24	GINEFRA Avv. Dario	SI
25	LACARRA Avv. Marco	SI
26	LAGALA Dott. Rocco	NO
27	LAPENNA Sig. Vitantonio	SI
28	LOIACONO Geom. Giuseppe	NO
29	MAIORANO Sig. Massimo	SI
30	MARRA Avv. Paolo	SI
31	MATTIA Sig. Antonio	SI
32	MELCHIORRE Dott. Filippo	SI
33	MELELEO Dott. Francesco	NO
34	MONTELEONE Dott. Costantino	NO
35	MUOLO Avv. Giuseppe	SI
36	PAOLINI Dott. Carlo	SI
37	PASCULLI Sig. Emanuele	NO
38	PENNISI Rag. Giovanni	NO
39	PIRRO Dott. Federico	SI
40	PISICCHIO Prof. Giuseppe	NO
41	POSCA Geom. Massimo	SI
42	PUGLIESE Sig. Angelo	SI
43	SANTACROCE Sig.ra Maria	SI
44	VARCACCIO GAROFALO Dott. Giuseppe	NO
45	VERONICO Sig. Cesare	SI
46	VITALE Geom. Massimiliano	SI

SONO ALTRESÌ PRESENTI GLI ASSESSORI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres
1	ABBATICCHIO Dott. Ludovico	P
2	CAPANO Avv. Cinzia	A
3	DE CARO Ing. Antonio	A
4	DI RELLA Dott. Pasquale	P
5	GIANNINI Avv. Giovanni	A
6	LAFORGIA Prof. Nicola	P
7	LORUSSO Sig.ra Simonetta	P

N	COGNOME E NOME	Pres
8	MARTINELLI Dott. Emanuele	P
9	MARTINO Prof. Pasquale	P
10	MAUGERI Prof.ssa Maria	A
11	MAZZEI Prof.ssa Maria Assunta	P
12	MONNO Dott. Michele	P
13	RINELLA Prof.ssa Antonella	P
14	SANNICANDRO Ing. Raffaele	P
15	VENTRELLA Dott. Sergio	P

**L'ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI, SULLA BASE DELLA ISTRUTTORIA CONDOTTA DALLA RIPARTIZIONE SOLIDARIETÀ SOCIALE, RIFERISCE:**

## **1. IL VIGENTE REGOLAMENTO PER L'EROGAZIONE DEGLI INTERVENTI DI NATURA ECONOMICA.**

Con deliberazione n. 213 del 1° dicembre 2003 il Consiglio Comunale ha approvato il "Nuovo regolamento dei criteri per l'erogazione degli interventi di natura economica o avente riflessi economici".

Alcune norme del suddetto regolamento, che riguardano per la verità istituti già contemplati dal precedente n.831 del 30.4.1987, sono apparse da subito inadeguate e di difficile applicabilità.

Ci riferiamo in particolare agli articoli del Capo IV che disciplinano le due forme di integrazione economica: "l'assistenza economica mirata e l'assistenza economica straordinaria" .

L'assistenza economica mirata è prevista dall'art.16 ed è rivolta alle persone che si trovano in uno stato di grave disagio, prive di qualsiasi patrimonio mobiliare e immobiliare, con una situazione economica (del nucleo familiare) non superiore al minimo vitale.

La concessione del contributo, secondo quanto previsto dagli ultimi due commi del precisato articolo, avrebbe dovuto essere condizionata alla prestazione del servizio civico da concordarsi con le relative circoscrizioni.

L'assistenza economica straordinaria è invece rivolta a persone sole o a nuclei familiari (con una situazione reddituale comunque al di sotto di una certa soglia) "che, pur essendo in grado di soddisfare autonomamente le esigenze primarie, non siano in grado di fronteggiare:

- a) spese connesse a situazioni sanitarie particolari, in presenza di patologie particolarmente urgenti e gravi, e che non vengono coperte dal solo rimborso del ticket sanitario previste espressamente da leggi statali e regionali;
- b) gravi difficoltà derivanti da eventi imprevisti e particolari".

## **2. LE MODIFICHE AL REGOLAMENTO**

Vi è subito da dire che l'esiguità dei fondi annualmente attribuiti all'uopo alle Circoscrizioni cittadine mal si concilia con la previsione di due tipologie distinte di contributi.

Inoltre, la difficoltà di organizzazione del servizio civico in quasi tutte le circoscrizioni ha trasformato gli interventi di assistenza economica mirata in una sorta di contributi erogati a pioggia, sulla base della sola attestazione ISEE.

L'effettiva attuazione del servizio civico ha, infatti, incontrato *ab initio* notevoli difficoltà in quanto il notevole numero di domande di contributi economici mirati ha comportato l'oggettiva

impossibilità di allestire un corrispondente Servizio Civico ai sensi di quanto previsto dal vigente regolamento.

Basti pensare alla complessa attività organizzativa di programmazione, fissazione degli obiettivi, verifica dei risultati inerente ai vari interventi di servizio civico, alla predisposizione degli accordi tra l'Amministrazione e gli interessati, alla sproporzione tra le spese necessarie per l'attivazione del Servizio Civico ed il contributo che a fronte è erogato.

Dai medesimi fondi stanziati annualmente sul bilancio comunale per entrambe le forme di contributo, l'Amministrazione dovrebbe attingere per sostenere gli oneri relativi alle coperture assicurative, sia a tutela dei lavoratori che per responsabilità civile verso i terzi, secondo quanto previsto dall'art 38 del citato Regolamento .

Per non parlare del legittimo dubbio che le prestazioni descritte nell'art.34 del regolamento di che trattasi siano assimilabili ad altre fattispecie giuridiche, quali per esempio quelle dei CO.CO.CO. stipulati con le PA, con evidenti conseguenze in termini di adempimenti assicurativi, fiscali e previdenziali.

Tale impasse (per cui nel 2004 e nel 2005 le Circoscrizioni non sono state in condizione di programmare ed organizzare il servizio civico da proporre ai cittadini, in presenza d'altronde di numerosissime domande di assistenza economica senza la richiesta di disponibilità ad effettuare il servizio) ha determinato nel 2004 l'adozione della delibera di Giunta Municipale n. 875 del 2 dicembre 2004 con cui, vista l'eccezionalità della situazione, la G.M ha dato indirizzo ai dirigenti delle circoscrizioni di: "procedere alla liquidazione dell'assistenza economica mirata ai sensi dell'art. 16 del citato regolamento, pur in mancanza della prestazione del Servizio Civico, stante la impossibilità, da parte dei beneficiari, di effettuare tale prestazione, conseguente alla riferita impossibilità di richiederla;

Nel 2005 la Giunta Municipale, con delibera n. 1061 del 1°.12.2005 ha così deliberato :

*" "DARE INDIRIZZO alla Ripartizione Solidarietà Sociale di avviare l'iter procedurale per la modifica del "Nuovo regolamento dei criteri per l'erogazione degli interventi di natura economica o avente riflessi economici a) eliminando la previsione obbligatoria del servizio civico e quindi prevedendo l'erogazione del contributo mirato disgiuntamente dalla prestazione di attività di servizio civico B) stralciando le norme del capo VII intitolato "regolamento del servizio civico", riservando a specifico regolamento la disciplina del suddetto istituto"".*

Una prima proposta di modifica è stata già elaborata da questa Ripartizione ed inoltrata nei primi mesi dello scorso anno alle Circoscrizioni per il prescritto parere, ove, tuttavia, non ha incontrato unanimi consensi.

Per inciso è da sottolineare il fatto che la IX Circoscrizione, nella seduta del Consiglio Circoscrizionale del 7.4.2006, ha approvato un proprio regolamento (*sulla legittimità di alcune norme del quale si*

*nutrono forti dubbi*), per l'erogazione dei sussidi.

Sulla scorta di quanto segnalato e proposto dalla maggior parte dei Direttori di Circoscrizione è stata elaborata la presente ipotesi di modifica del regolamento, al cui testo allegato al presente atto in senso formale e sostanziale si rimanda, che consiste in estrema sintesi:

1) nella unificazione dei due tipi di assistenza in un'unica forma di contributo da erogare tenendo sempre conto della situazione reddituale, ma in relazione ad un casistica di situazioni specificamente individuate (assistenza economica straordinaria): Capo I, modifica articoli 2, 3, 4; Capo IV, modifica articoli 15, 16, 17 e 18; abrogazione articoli 19, 20; sostituzione art. 23;

2) nella conseguente eliminazione del CAPO VII (artt.34/42) del Regolamento, che disciplinava il servizio civico, il cui espletamento non è più richiesto come condizione per la concessione del contributo.

Tali modifiche risultano in perfetta armonia con quanto contemplato dall'art.33 della L.R. 10.7.2006, n.19 e dall'art.102, lettera b, del regolamento n.4 del 18.1.2007, attuativo della suddetta legge della Regione Puglia, che prevedono misure di sostegno economico in forma mirata rispetto alle cause e alle condizioni di fragilità economica e sociale del nucleo o della persona beneficiari.

### 3. I PARERI

Con nota 2843412 del 26.10.2006 le ipotesi di modifica relative al regolamento di che trattasi sono state trasmesse ai Direttori delle nove circoscrizioni affinché nella riunione fissata per il successivo 3 novembre potessero esprimere il loro parere.

Si è ritenuto di sentire anche l'opinione dei Direttori di Circoscrizione, sia in considerazione dei rilevanti riflessi che dette modifiche porteranno sull'attività di gestione, sia perché è apparso opportuno acquisire tutti i contributi e le osservazioni che potessero consentire il miglioramento della proposta e l'approvazione di un testo che potesse avere il maggior consenso degli operatori.

Nella riunione del 3 novembre 2006, nella quale mancavano i soli rappresentanti della III e della VIII Circoscrizione, i Direttori presenti (o i loro delegati) approvavano l'allegata proposta di modifica del regolamento.

Al fine di consentire, in ogni caso, l'approvazione in tempi brevi della suddetta modifica e di **non aggravare** il procedimento si è ritenuto di richiedere solamente il parere prescritto dall'art.10 del Regolamento sul decentramento amministrativo alle nove circoscrizioni comunali (nota 301083 del 14.11.2006).

A tutt'oggi si ha notizia dei seguenti pareri:

I CIRCOSCRIZIONE DELIBERAZIONE CIRCOSCRIZIONALE DEL 19.12.2006; nota 337101 del 21.12.2006.	PARERE FAVOREVOLE
II CIRCOSCRIZIONE	PARERE FAVOREVOLE, con le seguenti proposte :

<p>DELIBERAZIONE CIRCOSCRIZIONALE DEL 20.12.2006 nota 337568 del 21.12.2006</p>	<p>Art.3 ultimo capoverso (soggetti beneficiari): prestazioni per coloro che sono di passaggio nella città ... prevedere un fondo cassa da cui attingere con la concessione di eventuali buoni economici:</p> <p>Art.16 b il punto 2 (Decesso dell' unico titolare di reddito familiare) potrebbe richiedere interventi integrati a fronte di un evento grave quale perdita dell' unica fonte di reddito.</p> <p>Il punto 6 (nucleo familiare il cui capofamiglia sia in stato di detenzione) richiederebbe altre forme di intervento nei confronti del nucleo familiare, così come occorre predisporre progetti ad hoc per quanto attiene l' inclusione sociale della persona non più detenuta</p> <p>Il punto 7 (nucleo familiare monoparentale che non riesca a garantire adeguatamente il mantenimento ai figli minori affidati) è più da intervento da minimo vitale</p> <p>Art.21 (documentazione da presentare) viene riproposta l' assistenza economica mirata al primo capoverso.</p>
<p>III CIRCOSCRIZIONE</p> <p>DELIBERAZIONE CIRCOSCRIZIONALE DEL 12.12.2006 nota 330143 del 12.12.2006;</p>	<p>PARERE FAVOREVOLE</p>
<p>V CIRCOSCRIZIONE</p> <p>DELIBERAZIONE CIRCOSCRIZIONALE DEL 24.1.2007 nota 27533 del 30.1.2007;</p>	<p>PARERE FAVOREVOLE, con le seguenti raccomandazioni:</p> <p>art.15: si ritiene opportuno invitare l' assessorato a individuare i servizi continuativi erogati che non consentono la presente integrazione economica.</p> <p>art.16, punto 4 si ritiene opportuno invitare a specificare meglio il contenuto del protocollo e ad individuare con precisione gli organismi interessati;</p> <p>art.16, punto 5: sostituire il termine "benefici" con il termine "percepisca".</p> <p>Art.16, punto 6: si ritiene opportuno invitare ad individuare un limite temporale alla condizione di stato di detenzione ad esempio "da non oltre un anno"</p>
<p>VIII CIRCOSCRIZIONE</p> <p>DELIBERAZIONE CIRCOSCRIZIONALE n.3 DEL 17.1.2007 nota 51291 del 20.2.2007;</p>	<p>PARERE FAVOREVOLE</p>
<p>IX CIRCOSCRIZIONE</p> <p>DELIBERAZIONE CIRCOSCRIZIONALE DEL 14.12.2006 nota 331126 del 14.12.2006;</p>	<p>PARERE SFAVOREVOLE (sei voti contrari e due favorevoli) in merito alla proposta di modificazione di alcune parti del "Regolamento..." ed in particolare l' eliminazione dei contributi mirati e l' abrogazione degli articoli relativi al "Servizio Civico",.</p>

In merito ai suddetti pareri, si dà atto, come la II Circoscrizione ha puntualmente rilevato, che per mero refuso l' art.21 della bozza di regolamento inviata alle Circoscrizioni, riportava ancora l' assistenza economica mirata, che nell' allegata proposta di modifica viene corretto.

Si terrà conto altresì degli altri suggerimenti formulati dalla medesima circoscrizione e dalla V circoscrizione, che tuttavia non si ritiene di poter tradurre in emendamenti da apportare alla suddetta proposta.

Nonostante il parere (non vincolante) della IX Circoscrizione, convinti della validità della presente proposta, si ritiene ugualmente opportuno sottoporla all' esame ed all' approvazione del Consiglio Comunale.

## TUTTO CIÒ PREMESSO

### IL CONSIGLIO COMUNALE

- UDITA la relazione dell'Assessore alle Politiche Sociali, sulla base dell'istruttoria condotta dalla Ripartizione Solidarietà Sociale;
  - VISTO il D. LGS. 267/2000;
  - VISTA la L.328/2000;
  - VISTA le LLRR17/2003 e 19/2006;
  - VISTO il Regolamento Regione Puglia n.4/2007;
  - VISTS la deliberazione di CC n. 213 del 1° .12.2003;
  - VISTI gli atti ed i documenti innanzi citati, allegati ovvero agli atti della Ripartizione Solidarietà Sociale;
  - PRESO ATTO che sulla proposta di deliberazione di che trattasi sono stati formulati i pareri prescritti dall'art.49 del D. Lgs 267/2000;
- 1) Parere favorevole di regolarità tecnica in atti espresso dal Direttore della Ripartizione Solidarietà Sociale;
  - 2) Parere favorevole di regolarità contabile omesso in quanto non vi sono adempimenti a carico del civico bilancio;

VISTA la scheda di consulenza del Segretario Generale che forma parte integrante alla presente atto

**La Giunta comunale nella seduta del 31/05/2007 ha assunto la seguente decisione: Si al Consiglio Comunale**

Visto il parere espresso dalla Commissione Consiliare competente, come da scheda allegata;

Tenuto conto del dibattito succedutosi, che si allega come parte integrante e sostanziale della presente;

Con n° 32 consiglieri presenti di cui:

30 favorevoli

2 astenuti ( Giuseppe Loiacono, Massimo Posca)

**DELIBERA**

**APPROVARE** in ogni parte la modifica al "Nuovo regolamento dei criteri per l'erogazione degli interventi di natura economica o avente riflessi economici", secondo il testo allegato, quale parte integrante in senso formale e sostanziale, alla presente deliberazione.

Indi il Presidente propone l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, stante l'urgenza;

#### IL CONSIGLIO

Aderendo alla suddetta proposta;

Con n. 30 voti favorevoli e 2 astenuti (Loiacono, Posca), come proclamato dal Presidente;

#### DELIBERA

RENDERE immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U.E.L. 18 agosto 2000, n.267.



PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

Positivo

---

Bari, 21/03/2007

Il responsabile  
(Giovanni Vitone)

2) **VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:**

Bari,

3) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

Bari,

()



## **CITTA' DI BARI**

### **CONSIGLIO COMUNALE MINUTA DI DELIBERAZIONE**

N. 2007/00130

del 10/12/2007

**OGGETTO: APPROVAZIONE DI MODIFICHE AL "NUOVO REGOLAMENTO DEI CRITERI PER L'EROGAZIONE DEGLI INTERVENTI DI NATURA ECONOMICA O AVENTE RIFLESSI ECONOMICI".**

#### **SCHEDA TECNICA**

**TIPO PROPOSTA G.M. X C.C.**

**PARERE TECNICO: Positivo ---**

**VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:**

**PARERE CONTABILE:**

**COLLABORAZIONE ED ASSISTENZA GIURIDICA-AMMINISTRATIVA DEL SEGRETARIO GENERALE AI SENSI DELL'ART. 97 DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 18.8.2000.**

**ANNOTAZIONI :**

**Positivo NULLA DA OSSERVARE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' DELLA PRESENTE PROPOSTA SULLA BASE DEL PARERE TECNICO COSI' COME ESPRESSO AI SENSI DI LEGGE.**

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**(Mario D'Amelio)**



DELIBERAZIONE N. 130 DEL 10.12.2007  
DIBATTITO

Presidente

Passiamo al punto 4: **approvazione di modifica al nuovo Regolamento dei criteri per l'erogazione degli interventi di natura economica o aventi riflessi economici**. L'Ass. Mazzei ne ha facoltà.

Ass. Mazzei

Questa proposta è molto attesa dalle Circostrizioni, presumo che conosciate già i termini, ve li illustro molto brevemente. Nel 2003 il Consiglio comunale ha approvato il nuovo Regolamento dei criteri per l'erogazione degli interventi di natura economica o aventi riflessi economici.

Immediatamente le norme sono apparse inadeguate e di difficile applicabilità, infatti agli articoli del Capo IV, che disciplinano le due forme di integrazione economica, si diceva, c'erano due forme: assistenza economica mirata nell'art. 16 e assistenza economica straordinaria.

Legata all'assistenza economica mirata era previsto il problema di prestazioni di servizio civico, mentre l'assistenza economica straordinaria era pensata per situazioni di assoluta straordinarietà legate a malattie, operazioni molto gravi, sfratti ecc..

Immediatamente le Circostrizioni ci hanno fatto sapere che era molto difficile, anzi impossibile tener conto di questo Regolamento soprattutto per quello che riguarda i contributi, l'assistenza economica mirata, per grandissime difficoltà nell'organizzazione del servizio civico. Infatti abbiamo dovuto fare degli interventi di Giunta per poter procedere all'erogazione di questi interventi ordinari per la difficoltà, enorme difficoltà di organizzare un corrispondente servizio civico. D'intesa con tutte le Circostrizioni, con tutti i Direttori che si sono riuniti più volte col nostro Direttore, è stata fatta questa proposta per semplificare la situazione.

Io non so se volete che io vi legga tutta la proposta di delibera, ma il progetto è di eliminare gli interventi ordinari, che sono diventati degli interventi a pioggia, e lasciare alle Circostrizioni gli interventi straordinari, che naturalmente saranno seguiti da adeguate e attente verifiche delle situazioni sulle quali si vanno a fare gli interventi straordinari, in maniera tale che veramente le risorse vadano – io semplifico e abbrevio, poi sono disponibile a qualsiasi cosa voi vorrete – andranno veramente ad aiutare le famiglie in difficoltà e le situazioni molto problematiche.

Voi sapete che c'è necessità di questi interventi, perché c'è necessità di rispondere anche velocemente per esempio a famiglie che sono sotto sfratto, oppure situazioni improvvise di malattie di bambini ecc. e quindi è necessario procedere a questa riorganizzazione che io vi propongo.

Naturalmente ci sono, è allegato, vedete nella delibera allegate le variazioni che noi vi proponiamo e credo a nome delle Circostrizioni che questo sia assolutamente utile per andare avanti nella nostra città.

Dimmi.... Sì, tutti i Direttori, la nona soltanto ci ha mandato un parere scritto in cui dice che non è d'accordo, però si è fatta un Regolamento suo, che già diciamo ipotizzava quello che noi stiamo segnalando, infatti è quella che ha meno difficoltà perché si è fatta un suo Regolamento sul quale poi dovremo valutare sulla legittimità, perché io penso che i Regolamenti li possa fare soltanto il Consiglio comunale. Comunque questo è un altro problema, tutte le altre hanno espresso parere favorevole con alcune modifiche di cui abbiamo tenuto conto.

La necessità però di garantire le possibilità di rispondere alle esigenze del territorio senza questa organizzazione del servizio civile è un fatto riscontrato da tutti, gli assistenti sociali, i Direttori, i Presidenti tutti, perché ogni volta noi abbiamo dovuto parare il colpo dando la possibilità di farlo, abbiamo deciso di venire in Consiglio comunale a parlarvi di queste difficoltà e perché è assolutamente necessario che noi liberiamo le Circostrizioni da questo enorme peso e le rendiamo più libere di intervenire laddove c'è assoluta necessità.

Naturalmente è inutile dirvi che ragioniamo anche su ipotesi di verifica e di fare .. in maniera da incrociare – il 2008 è dedicato a questo – incrociare gli interventi che noi facciamo sulle diverse famiglie, perché è molto importante. Voi sapete che l'Ass. Capano ha presentato l'ultimo Bilancio consuntivo del 2007 come un Bilancio di genere, noi pensiamo nel 2008 di procedere al Bilancio sociale, che creerà maggiore trasparenza in tutto quello che facciamo e speriamo anche maggiore giustizia sociale.

La proposta è che voi votiate questi aggiustamenti di questi articoli che io vi ho messo in delibera.

ESCE IL PRESIDENTE DE SANTIS (27) ED ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE POSCA. ESCE, ALTRESI', IL SINDACO (26) ED ENTRANO I CONSIGLIERI LOIACONO E CIPRIANI (28)

Vice Presidente

È aperto il dibattito, è prenotato il collega Cipriani. Vi sono altri interventi?

Cons. Cipriani

La ringrazio signor Presidente. Assessore io, proprio in virtù dei precedenti, a dir la verità sono molto scettico sulle belle parole che lei ha detto, le spiego perché: in virtù proprio, se lei ricorda bene, il contributo dell'AMGAS, da quegli scranni vennero fuori belle parole per le famiglie indigenti – e mi smentisca se non sto dicendo cose esatte – dovevano prendere 4-500 euro a testa le famiglie indigenti, un contributo di 90.000 euro non erogato da questa Amministrazione ma imposta sulle bollette, sulle tasche dei cittadini. Subito dopo il sottoscritto asseriva con svariate interrogazioni che avevate fatto solo ed esclusivamente un grande bluff, lei asseriva il contrario, poi i fatti mi hanno dato ragione, in effetti c'è stata un'ulteriore integrazione di 100.000 euro per poi dividere qualcosa come tre, quattro, cinque euro, massimo che.., cioè uno dei – diciamo così – dei cittadini che ha potuto beneficiare il massimo saranno stati 50, 60 euro. Ma di quei 4-500 euro paventati non si è vista neanche l'ombra, addirittura ci sono stati centinaia di cittadini che non sono riusciti ad entrare nelle graduatorie pur avendo un reddito bassissimo.

Forse voi avete una mentalità di amministrare a Montecarlo, qui invece stiamo a Bari, questa è la differenza. Se lei giustamente faceva l'Assessore a Montecarlo con quei soldi effettivamente dava 500, mille euro a testa, perché lì ci sono miliardari. Questo significa che voi, e non è una critica, ripeto, io parlo per quello che tocco con mano, la realtà dell'indigenza voi la discutete ma non la conoscete. In effetti più volte da questi banchi ho cercato di darvi un contributo, ma sono rimaste solo parole spese al vento, per quanto concerne le Circoscrizioni, che non hanno nessun potere. Mentre i cittadini, non parlo di me, parlo di tutti, maggioranza e opposizione, si rivolgono a noi Consiglieri per cercare di avere un indirizzo come essere aiutati, ebbene che cosa succede? Che quando un cittadino va alla Circoscrizione – e una volta per sempre, è la quarantesima volta che lo dico in quest'aula, con la speranza che lo recepiate e iniziate a lavorare in questi termini – non fanno altro che dire “fai la domanda per il contributo”, a fine anno se tutto va bene saranno 100-150 euro, punto e basta. È questa la solidarietà sociale? Oggi mi venite a dire che dobbiamo fare un Regolamento.

Io oggi, 10 dicembre, vi dico già che non cambierà nulla, “non cambierà nulla”, ci sentiamo poi fra sei mesi, sette mesi, e vi darò la copia di questo verbale, non cambierà nulla. Perché i metodi da usare all'interno delle Circoscrizioni è tutt'altro, e mi spiego: innanzitutto le verifiche vanno fatte ad horas, cioè nel giro di due, tre giorni, se una persona è indigente o meno, e non fare l'accumulo di carte e poi non sanno neanche da dove iniziare, perché devono essere mirati con un fondo mensile, intervenire con priorità sui fatti che mensilmente vengono sottoposti. Solo così si possono dare risposte immediate e mirate.

Ma se noi facciamo dei discorsi che dobbiamo cambiare il Regolamento ma nella sostanza – io me lo sono letto – rimarrà solo un libro dei sogni questo Regolamento, io do un consiglio, ripeto distribuite in virtù della popolazione, questo è importante, non potete dare la pari a Circoscrizioni

senza nulla togliere, chi abita a Poggiofranco e chi abita a Enzitetto o nel quartiere Libertà, perché hanno una situazione reddituale procapite molto diversa.

Quindi sarebbe opportuno invece responsabilizzare le Circoscrizioni con un budget mensile e valutare mese per mese tutti i casi di grave indigenza, perché gli assistenti sociali stanno sul territorio e conoscono bene le realtà del territorio. Se la segnalazione arriva dal Sindaco, dal Consigliere, non deve essere un'interferenza, ma bensì un ausilio di supporto per dire "vai alla Circoscrizione che troverai un assistente sociale che finalmente ti ascolterà e, se ci saranno le condizioni di intervento, interverrà immediatamente", punto. Solo questo si può dire un Regolamento ad hoc per andare incontro alle esigenze dei cittadini indigenti, e non fare un programma che rimarrà solo sulla carta.

Volevo poi ricordare, mentre si parla di Regolamento, nulla viene detto sulla decurtazione fatta per quanto concerne i contributi di fine anno, ebbene io parlo del Libertà perché è una situazione che ho sottomano ma non perché mi interessano solo gli indigenti del Libertà, c'è stato un decurtamento del 40%, cioè lascia stare se è gente che ha diritto, non ha diritto, questo è compito delle persone preposte al controllo, noi non ci possiamo oggi sognare di dire o motivare che quei decurtamenti vanno fatti perché a monte non sono state fatte delle giuste verifiche. Fatto grave, significa che l'Amministrazione è incapace di fare questo.

Quindi questa storiella non la tirate proprio in ballo, io quello che dico se le famiglie hanno bisogno e si rivolgono alle Circoscrizioni, non dico nel giro di mezzogiorno ma nel giro di due, tre giorni gli assistenti sociali, perché non c'è un solo assistente sociale, è vero che hanno altri compiti, però a rotazione chi si deve occupare di una cosa, ma chi si deve anche occupare dell'immediatezza di intervento da parte dell'Amministrazione. Significa che anche un assistente sociale per Circoscrizione deve essere disponibile ogni giorno per verificare tutte le situazioni che vengono sottoposte e non fare il discorso delle calende greche, "faccia la domanda e poi si pensa". Altrimenti questo è un fallimento annunciato.

Volevo poi ricordare, a qualcuno sfugge, che sul Libertà sono quasi 1.200 domande accertate dagli assistenti sociali del Libertà, non da me, che hanno diritto al contributo. Con questa modica cifra che voi avete stanziato e con i tagli che avete fatto, e non so con quale coscienza e con quale criterio, ebbene quasi 7-800 indigenti del Libertà solo rimarranno senza un centesimo a Natale, quindi immaginate cosa succederà. La mia non vuole essere un'istigazione ad aizzare, ma sono convinto che da subito lì succederanno problemi di ordine pubblico, perché la gente disperata che andrà lì per sapere poi cosa deve prendere e si troverà una realtà diversa, che deve prendere... Io sto parlando di questo sussidio.

Allora domando e dico: se veramente si vuol dare un contributo politico, queste cose devono essere affrontate con tutte le forze politiche, perché il sociale non ha un colore politico. Voi invece pensate sempre a fare programmi, a fare Regolamenti, e poi sottoporci qua per votarli. Io non lo voterò per un semplice motivo: perché non credo in questo Regolamento. Ribadisco, se voi avevate tutta la possibilità, tutto il tempo di poter chiedere un contributo da parte di ognuno di noi, perché noi siamo rappresentanti dei cittadini e non certo dei partiti, i partiti poi è al di fuori di quest'aula comunale, ognuno di noi poteva dare un suo contributo. Voi questo non ce lo avete permesso, ribadisco per l'ennesima volta che sarà un fallimento annunciato. Ove poi voi avrete successo, io sarò il primo a plaudirvi e chiedere scusa. Grazie.

#### ENTRANO I CONSIGLIERI CASSANO, CIPPONE ED IL PRESIDENTE DE SANTIS (31)

Vice Presidente

Grazie collega Cipriani. Ha facoltà il collega Melchiorre.

Cons. Melchiorre

Avendo avuto negli anni scorsi l'ingrato compito di occupare, l'ingrato o gradito dipende dai punti di vista, di occupare quella poltrona, ho ribadito da quei banchi come sul sociale dovevamo trovare

la maniera di metterci attorno ad un tavolo e lavorare insieme, perché non c'è di fronte alle povere persone il doversi dividere a tutti i costi perché ci sono dei temi come questo che richiedono uno sforzo da parte di tutti quanti a mettersi attorno ad un tavolo.

Adesso che sono all'opposizione, domani sarò di nuovo in maggioranza, però oggi che sono all'opposizione per coerenza devo mantenere questo livello di confronto. Però ritengo che rispetto a questo il cons. Cipriani con varie sfumature evidenziava come vi sia la necessità di non sottovalutare quello che è il fabbisogno di questa città, e io mi rendo conto come, ripeto, il compito dell'Assessore ai servizi sociali, lo era per me nella passata consiliatura, lo è anche per lei in questa consiliatura, non è facile perché quando si ripartiscono i fondi ognuno cerca di dare realizzazione, di far realizzare tutto quello che ha sognato nel Bilancio di previsione, e quindi è chiaro che ognuno lavora per fare arrivare più soldi possibile.

Io da questi banchi lanciai, lo abbiamo fatto in passato con l'amico Peppino, lanciai un grido di dolore nei confronti mi riferisco alle nuove povertà, cioè noi purtroppo stiamo assistendo al problema non relativo alla quarta settimana così come un tempo, ma alla terza, addirittura alla seconda settimana, ci sono delle famiglie veramente che non riescono ad andare avanti e non riescono ad andare avanti perché la mutata capacità di acquisto, del potere di acquisto della moneta a parità di reddito sicuramente non consente a molte famiglie di andare avanti. Ecco perché bisogna sforzarsi, bisogna sforzarsi quotidianamente per trovare tanti tipi di strumenti che possono rispondere a quel tipo di fabbisogno.

Voglio rifarmi per esempio ad una stima che qualche giorno fa un'associazione di consumatori ha fatto campionando anche la città di Bari, relativamente per esempio ai pignoramenti che ci sono per i famosi tassi variabili dei mutui, è partita da questa valutazione: che il 91% della cittadinanza pugliese che è in media con quella nazionale ha contratto dei mutui con tasso variabile e quindi quando ha contratto quel mutuo non sapeva... C'è un emendamento dell'UDEUR per la verità, cons. Pugliese, non lei, però è passato alla Camera ma non al Senato, poi si vedrà, però rispetto a questo sono aumentati in maniera diciamo quasi esponenziale il numero dei pignoramenti immobiliari nella nostra città nella misura del 21%, cioè a parità di popolazione sono aumentati il numero dei pignoramenti nella nostra città.

Questo significa che ci sono delle famiglie che avevano iniziato il percorso tentando di acquistare la propria casa e facendo dei calcoli sulla base di interessi che avrebbero dovuto pagare, e poi la variazione dei tassi non li ha consentito di poter assolvere a quello che era l'impegno. Quindi io mi riferisco a quelle famiglie, non a quelli che hanno in maniera spregiudicata fatto un passo molto al di là della propria gamba, ma lo avevano fatto sulla base di una considerazione di carattere diciamo economico. Ecco, a quelle famiglie, e noi accogliamo anche quello che mons. Durso qualche giorno fa nel Consiglio nazionale, nel mese di ottobre, che si è tenuto a Bari, ha chiesto ai Comuni, agli enti locali, alle Regioni, alle Province, di individuare uno strumento che possa rispondere a quello che è quel tipo di fabbisogno, perché ad un'emergenza si risponde con un intervento emergenziale, un intervento straordinario, perché queste sono famiglie che sicuramente andranno incontro all'usura, andranno incontro a tutta una serie di problemi. Pensiamo ad una famiglia che dopo tanti sacrifici ha iniziato un percorso per acquistarsi la casa e oggi si ritrova di fronte a delle difficoltà immani.

Ecco, guardi Assessore, il riferimento a questo Regolamento e il riferimento a quelle che sono le sue competenze, che mi rendo conto difficili, dolorose, ripeto ci sono passato prima io, però tenga presente nella sua agenda politica questa che è sicuramente una priorità. A questa priorità io mi rivolgerei al Sindaco per chiedere al Presidente Vendola un aiuto straordinario rispetto a questa che sicuramente è una grossissima esigenza.

E poi mi volevo soffermare su un'altra delibera, sicuramente sarà stata una svista, però una delibera che lei ha firmato qualche giorno fa, mi riferisco al 3 dicembre 2007, dove ha concesso con questa delibera i contributi straordinari a 29 nuclei familiari che versano in gravi condizioni di disagio sociale. Sfogliando e studiando questa delibera, ci siamo accorti che vi è anche l'elenco nominativo dei beneficiari. La legge sulla privacy impone il non riportare questi nomi e quindi io la invito o a

ritirare questa delibera e farne un'altra senza i nomi, per evitare di mettere in circolazione questo e per il futuro di non farlo più perché, trattandosi di casi disperati, di casi particolari, è opportuno non farlo.

Io su questa delibera, valutando i pareri favorevoli da parte delle varie Circoscrizioni, cioè ... per la nona a cui lei ha fatto riferimento, e valutando che questo è uno strumento di carattere tecnico che evidentemente hanno condiviso i Direttori di Circoscrizione, in coerenza con quello che abbiamo fatto nel corso degli anni precedenti, invitando maggioranza e opposizione ad essere unanimi, il gruppo di Alleanza Nazionale voterà a favore di questa delibera proprio alla luce e nella coerenza degli anni passati.

Vice Presidente

Ha facoltà il collega De Carne.

Cons. De Carne

Grazie Presidente. Io voglio ricordare velocemente l'iter storico di questo Regolamento, per poi arrivare alle modifiche che sono state introdotte, secondo me giuste, e lo spiegherò con il mio intervento. Il cons. Melchiorre ricorderà benissimo che, quando era Assessore, fu in quell'epoca che fu fatto questo Regolamento, e ricorderai anche, Filippo, che i sussidi che venivano erogati alla gente erano di 50.000 lire, 20.000 lire. Allora si voleva porre rimedio dicendo: chi viene a chiedere il sussidio, ci deve dare una prestazione sociale, una prestazione al Comune. C'era il parere favorevole di tutte le Circoscrizioni dell'epoca, i documenti parlano, ci sono le carte che lo dimostrano, e quindi fu approvata questa norma che in effetti ha scoraggiato molti a chiedere quei sussidi, che secondo me un sussidio di 50.000 lire all'epoca e di 30 euro adesso non risolve certo il problema della povertà.

Allora cosa è successo? Da quando si è insediata la nuova Commissione con questa consigliatura, abbiamo girato per tutte le Circoscrizioni e il primo problema che gli assistenti sociali, perché abbiamo voluto sentire proprio loro che stanno in frontiera, diciamo sanno benissimo le cose, ci dicevano appunto che con questa norma che noi avevamo inserito e che io dividevo all'epoca, perché era un fatto per scoraggiare, l'ho detto prima, però si creavano dei problemi perché per far fare un lavoro al cittadino c'era bisogno di assicurarlo, quindi i costi erano maggiori del sussidio che dovevi dare alla persona, oltre al tempo che si sarebbe perso per tutte queste pratiche burocratiche. E ci chiesero appunto di eliminare questa parte del Regolamento e di andare più sul concreto, nel senso di individuare veramente i casi di povertà vera e quindi privilegiare con magari una cifra maggiore una famiglia veramente in grave difficoltà.

Questo mi riferisco anche all'intervento di Gino, che ha fatto prima, del cons. Cipriani, quando ricordava la storia delle bollette dell'AMGAS, è chiaro che il contributo è stato ridicolo per alcuni, è stato addirittura di poche migliaia di lire, ma perché? Perché a suo tempo sono stati scelti dei parametri troppo alti di reddito, quindi ha potuto chiedere il rimborso anche la famiglia che guadagnava 30.000 euro, che rispetto a chi non ha nulla insomma poteva farne a meno. Allora io ricordo ad esempio che Vito Lapenna fu uno di quelli che mise in risalto questa cosa, comunque la cosa è andata come è andata.

Ecco perché serve ora questa modifica al Regolamento, per rendere più snello e più efficace l'intervento in favore della povera gente. Assessore anche io ho visto quella delibera delle 29 famiglie che hanno percepito quel contributo, io mi auguro che sono famiglie che veramente hanno bisogno e insisto, come ho sempre insistito, sul fatto di fare gli accertamenti anche, quando dobbiamo dare un contributo sostanzioso, abbiamo tutti i mezzi perché lo facciamo per altre cose, lo facciamo, come ha detto poc'anzi, per le graduatorie degli assegni di cura, per vedere la situazione familiare, quindi noi dobbiamo la prima cosa il controllo rigido, che fra l'altro è previsto anche dal vecchio Regolamento, però onestamente non ho mai visto un controllo fatto a norma come deve essere fatto.



Inoltre vorrei dire un'altra cosa sul Regolamento: c'è da adeguare ad esempio i limiti di reddito, secondo me vanno rivisti, e l'altra cosa poi un errore, diciamo non un errore, una trascuratezza magari nel cambiare il fatto del reddito ISEE che è sempre quello dell'anno precedente perché sul Regolamento è scritto addirittura fermo ancora al 2001, quindi anche su questo vi prego di modificare pure in questi termini.

Con la preghiera che vediamo come va questa cosa, però ecco dopo se è necessario di rivederlo di nuovo il Regolamento per fare un Regolamento snello, efficace, che aiuti veramente la povera gente. Io voterò a favore proprio per queste cose che vi ho detto. Grazie.

### ENTRANO IL SINDACO ED IL CONSIGLIERE CANONICO (33)

Vice Presidente

Ha facoltà il collega De Razza. Ha chiesto la parola collega?

Cons. De Razza

Grazie Presidente. Io vorrei semplicemente prenderla un po' alla lontana, visto che siamo anche in chiusura di serata partire da dove abbiamo iniziato, cioè dal minuto di silenzio per i quattro lavoratori morti a Torino. Uno dei motivi, uno fra i tanti motivi di quell'incidente grave, oltre alle norme di sicurezza che l'azienda non aveva apposto, è stato anche il fatto che quei lavoratori nel tentativo disperato di salvare quella fabbrica, che c'era una trattativa sindacale per spostarla a Terni, quindi chiuderla, si sobbarcavano quattro ore di straordinario a testa al giorno, ovviamente sia per arrivare a fine mese, sia anche per rendere quello stabilimento produttivo e quindi in qualche maniera salvare l'azienda. E il sacrificio che quei lavoratori, e di qui anche la rabbia che almeno io mi porto dentro, e penso anche tutti quanti voi, è molta, perché questa cosa ci deve dare un monito di che cosa vuol dire cadere nella soglia di povertà e sotto i limiti, non non arrivare alla quarta settimana, non poterla nemmeno iniziare perché si è appunto senza reddito, senza lavoro e via discorrendo. Purtroppo devo dire che in Puglia stiamo in questa situazione.

Quindi da questo punto di vista l'approvazione di un Regolamento per i sussidi straordinari che l'Assessore oggi ci propone in continuità con le esperienze passate, diciamo è una questione da tenere con molta attenzione, perché i poveri di questa città avrei tanto preferito non conoscerli, ma non li conosce solo Cipriani, li conosciamo tutti quanti perché tutti quanti facciamo azione sociale e iniziativa sul territorio, quindi sappiamo bene cosa vuol dire rapportarsi a cittadini che veramente non riescono ad avere una vita dignitosa o una vita che abbia il nome di essere degna di una vita, perché quando si vive con le difficoltà in famiglia, per le diverse tipologie, è drammatico per tutti quanti.

Cosa voglio dire con questo? Voglio dire che io non sono contrario, voterò a favore, ma non sono contrario al lavoro minimo, o alla prestazione straordinaria, io credo che l'Amministrazione, ripeto approverò questo Regolamento però credo che l'Amministrazione, tutti quanti insieme dobbiamo fare uno sforzo per trovare la maniera per costruire e realizzare quella che avevamo chiamato, che era chiamata l'agenda dei piccoli lavori, delle piccole attività. Perché probabilmente uno dei motivi per cui quella cosa, quell'idea non era realizzabile, è anche per effetto del fatto che, come decentramento alle Circoscrizioni, siamo in ritardo perché probabilmente se dessimo qualche potere in più alle Circoscrizioni i Consiglieri potevano anche inventarsi forme di agenzia di piccoli lavori, di piccole attività. Ma comunque questo lo dico perché, ripeto, la strada dei piccoli lavori e quindi creare condizioni migliori di vita e liberare la gente, i cittadini, dalla necessità del sussidio, quindi rendere il sussidio una parte..., non appunto il sussidio, non l'idea di assistere ma l'idea di mettere il cittadino nelle condizioni di poter badare a se stesso, quindi di dare gli strumenti per poter trovare un lavoro o crearsi un lavoro, io credo che questo obiettivo noi non lo dobbiamo assolutamente smarrire nella nostra iniziativa.

E quindi vorrei anche che non si mettesse una pietra tombale su questo argomento, faccio una raccomandazione a me stesso, alla Commissione, a tutto il Consiglio e ai dirigenti dell'Assessorato,

e all'Assessore è ovvio, inventiamoci un qualche cosa che vada in questa direzione, perché ritengo che quella sia la strada e una via maestra.

L'altra questione su cui sul Regolamento ho un'osservazione da fare, su cui anche qui non sono molto convinto, è il fatto della somma degli interventi, cioè non è specificato se un cittadino può prendere, perché teoricamente un cittadino, una famiglia disagiata, con difficoltà, potrebbe prendere l'assegno perché disoccupato, poi per il figlio invalido, poi per lo sfratto, cioè la cumulabilità di queste misure. Ecco qua dobbiamo precisare nel Regolamento che appunto nell'idea di andare ad individuare realmente i soggetti beneficiari di queste iniziative dell'Amministrazione comunale, non può esserci una sorta di somma di iniziative dell'Amministrazione, ovviamente quando è necessario questo va fatto, ma questo ci impone ancora di più la necessità di effettuare i controlli sulle famiglie, perché altrimenti noi potremmo avere diversi interventi che magari non raggiungono la finalità e l'obiettivo finale che ci vogliamo dare come Amministrazione comunale.

Quindi con queste due osservazioni io voterò a favore, anche ovviamente il gruppo di Rifondazione, sosterrà e voterà a favore di questa delibera propostaci stasera. Grazie.

Vice Presidente

Ha facoltà il collega Loiacono.

Cons. Loiacono

Grazie Presidente. Il mio intervento vale anche naturalmente come dichiarazione di voto. Io credo, Assessore, che bisogna fare chiarezza anche sulle competenze. Quando prima il collega Melchiorre citava quella delibera di Giunta del 3 dicembre del corrente anno, io mi sono posto una domanda: come mai avendo questo Consiglio comunale approvato un nuovo Regolamento sul decentramento con il quale si affidavano ulteriori e più cospicue competenze alle Circoscrizioni, ora ci troviamo invece di fronte ad un provvedimento che è di materia circoscrizionale, oltretutto perché la istruttoria delle pratiche è stata seguita dalle assistenti sociali delle Circoscrizioni, e poi mi vedo invece con una delibera di Giunta attribuire questi contributi di carattere straordinario direttamente dagli uffici del Comune. Credo che questo la dica lunga sull'effettiva consistenza del decentramento qui a Bari, questo è un primo punto di osservazione.

Poi io credo che questo Regolamento abbia delle criticità, io credo che le vere ragioni per le quali l'Assessorato e lei Assessore ha deciso di portare in Consiglio comunale queste modifiche al precedente Regolamento debbano essere ricercate nel punto 2 della narrativa laddove in maniera molto esplicita si fa riferimento – è detto così – “vi è subito da dire che l'esiguità dei fondi annualmente attribuiti all'uopo alle Circoscrizioni cittadine mal si concilia con la previsione di due tipologie distinte di contributi. Io credo che questo sia il vero problema, l'esiguità dei fondi. Quindi su questo poi si è prodotto questo Regolamento modificato.

Altro aspetto di carattere formale che voglio sollevare, mentre con il vecchio Regolamento si faceva l'utilizzo dell'assistenza anche mirata, cioè il famoso contributo annuale di carattere ordinario che si dava, col nuovo Regolamento mi pare di aver capito che questo sussidio, non quello straordinario ma quello ordinario, l'assistenza mirata, non c'è più. Però io vedo che all'art. 2 del nuovo Regolamento scompare la parola “assistenza mirata”, per poi ritrovarla nell'art. 22 dove si dice “le domande di rinnovo dell'assistenza economica mirata vanno presentate entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento”. Quindi noto una .., qui bisogna toglierlo? No ma non è evidenziato, non è un grassetto, cioè il titolo dell'art. 22 è in grassetto, mentre l'elaborato invece è in carattere normale. Quindi se è cassato questo aspetto, allora diciamo che diventa coerente.

Poi un altro piccolo riferimento, io credo che uno sforzo in più l'Assessorato in questa direzione avrebbe potuto farlo in essere, laddove all'art. 22 sempre si parla dello sportello unico per piccoli lavori. In sostanza si tratta di un'azione dell'Amministrazione mirata esclusivamente alla informativa ai cittadini di poter essere informati sui piccoli lavori. Prendo spunto da questo per dirle che bisogna a mio parere andare oltre, io ricordo fino ai primi anni '70 il Comune di Bari organizzava – e vengo nella direzione prima citata da De Carne – i famosi cantieri scuola. Io per un

paio di anni ho svolto le mie funzioni come capo cantiere scuola e quello era il fenomeno vero, reale, che dava la possibilità di analizzarlo, cioè si vedeva che chi aveva effettivamente necessità di lavorare era presente, era preciso, era puntuale e rimaneva per le ore necessarie; chi invece veniva lì solo per coprire magari l'attività poco trasparente che svolgeva nella sua vita, veniva, magari imponeva al capo cantiere la presenza e poi andava via.

Io credo che uno strumento del genere, che possa essere ricercato in una serie di interventi che l'Amministrazione si deve sforzare di individuare, tipo la pulizia delle strade ex vicinali, tipo la pulizia delle facciate, i murales e quant'altro, credo che uno sforzo in questa direzione l'Amministrazione per il futuro possa compierlo.

Per queste motivazioni il voto personale ed anche dell'UDC è di astensione. Grazie.

Vice Presidente

C'è il collega Paolini.

Cons. Paolini

Io devo compiacermi, Assessore, anche se è una delibera che giunge con due anni di ritardo in Consiglio, perché già nel dicembre 2005 la Commissione propose lo stop ai sussidi di fine anno, qui devo ricordare il percorso che abbiamo fatto come Commissione e che ascoltammo tutte le Circoscrizioni, sia in loco poi facendo una serie anche di incontri mirati, chiedendo alle Circoscrizioni i loro pareri sui cambiamenti, comunque lei queste cose le sa.

La voce unanime è che questi soldi, dati a pioggia, nel tempo non servivano assolutamente a niente perché arrivammo all'assurdo che c'erano famiglie che avevano il sussidio di dieci euro, quindici euro, quindi non servivano a niente. Quindi bene ha fatto a portarci finalmente in Consiglio l'eliminazione di questi sussidi, anche perché il sottoscritto ritiene che noi dovremmo cercare di sposare ciò che in altre città già fanno, che semplifico: meno soldi e più servizi, perché credo che i servizi vanno ad intaccare poi le povertà della città.

Quindi io, lo ha già fatto anche l'amico De Carne, lo dicevo per telefono al dott. Vitone, per quella svista dell'ISEE 2001, quindi dovete procedere.

Vede Ass. Mazzei, io quando nell'intervento precedente all'Ass. Martino contestavo bonariamente l'indicazione dei parametri sulle varie esenzioni, lo facevo perché tenevo in mente esattamente il Regolamento di cui stiamo discutendo. Credo che sia giunto il momento, so che è un'operazione difficile perché si tratta di entrare proprio in una struttura globale degli interventi sociali nella città di Bari, si tratta a mio avviso di mettere a regime in un unico Regolamento tutti gli interventi che l'Amministrazione comunale fa sul problema del sociale. Perché non è possibile che l'Assessorato alla pubblica istruzione utilizza certi parametri, l'Assessorato alle politiche sociali ne utilizza altri, per cui alla fine non si incrocia l'intervento reale sulle povertà di questa città.

Quindi io inviterei insieme con gli Assessorati di spesa di mettersi a lavorare sotto questo aspetto per avere in un unico Regolamento un po' tutta la fisionomia degli interventi sociali, perché questo potrebbe aiutarci poi a realizzare una carta dei diritti o dei servizi, un certificato di indigenza, come avviene in altre città dove riescono ad individuare le famiglie che realmente si trovano nella soglia di povertà. Noi assistiamo ancora oggi, purtroppo è un retaggio che ci portiamo da molti anni, ad interventi particolari, a dieci famiglie, venti famiglie, trenta famiglie. Un'Amministrazione che ha dalla sua la visione di una società in termini di giustizia sociale, dovrebbe conoscere a monte la portata della propria popolazione, e quindi io gliel'ho già anche suggerito parecchie volte, uno studio insieme con l'Assessorato all'economia per avere il quadro reddituale di tutte le famiglie baresi, e lì noi possiamo intervenire in prevenzione rispetto a quello che accade oggi.

Perché le povertà che l'Amministrazione comunale cattura sono le povertà che si presentano spontaneamente alle Circoscrizioni e tutti quei poveri dignitosi che non si presentano restano lontani dall'aiuto concreto. Qui abbiamo anche constatato con gli amici della Commissione che esistono delle famiglie che attraverso l'articolazione diversa dei sussidi usufruiscono più servizi rispetto ad altri. Allora avere la certificazione di indigenza, avere la carta dei diritti sociali, io credo

ci può aiutare a creare una banca dati per cui noi sappiamo esattamente giorno dopo giorno gli interventi che nel sociale noi andiamo a fare e a verificare.

Per cui anche sotto questo aspetto io condivido pienamente quanto lei ha dichiarato sulla stampa, della convenzione con la Guardia di Finanza, perché è bene che si sappia che chi chiede lo stato di indigenza quella domanda potrebbe essere sottoposta al controllo della Finanza perché sappiamo che esistono anche persone che si presentano – e si sono presentate, ce lo hanno detto – alle Circostrizioni per i contributi magari con macchine e con gioielli ai polsi.

Ecco allora l'invito che io le faccio è quello di giungere nel corso del 2008 ad una riquadratura globale degli indirizzi e degli interventi sociali nella città di Bari, in maniera tale che si abbia chiaro quello che la città di Bari dà, perché non lo sanno in tutti, c'è l'AMGAS, ci sono gli assegni di cura, ci sono gli assegni alla natività, quelli di degenza, il trasporto dei disabili ecc.. Tutto questo deve essere messo, codificato ed evidenziato, in maniera tale che viene valorizzato il lavoro che l'Assessorato alle politiche sociali sta facendo, perché sta evidentemente ereditando politiche ultradecennali, che hanno fatto evidentemente delle elargizioni a pioggia il punto di forza anche per politiche di carattere clientelare.

Io credo che l'intervento sociale invece deve superare questa tipizzazione dell'intervento a pioggia e mirare sulla prevenzione e sull'intervento reale di aiuto alle famiglie più bisognose. Grazie.

Vice Presidente

Ha facoltà il collega Lapenna. Rinuncia? No, non rinuncia il collega Lapenna, prego collega Lapenna.

Cons. Lapenna

Assessore e colleghi Consiglieri, io credo che queste modifiche vadano fatte, anzi bisogna cercare di integrarne altre rendendo obbligatorio il contributo mirato, cercando di rimpinguare quelli che sono i fondi a disposizione dell'Assessorato. Lei non solo il 3 dicembre in Giunta ha approvato questi 29 contributi di una certa rilevanza, ma anche il mese scorso ne ha approvati altri credo 16 di altrettante rilevanza perché riguardano la zona della Madonnella.

Io mi rendo conto che alla fine gli assistenti sociali corrono dove ci sono delle situazioni in particolare, dove ci sono annunciiazioni di suicidi, dove c'è una precarietà enorme, e lei Assessore è intervenuta, ma qui non credo che nella città di Bari siano solo queste 29 più 26, 45 famiglie bisognose di questi contributi, perché a me poi risulta che altrettante famiglie non abbiano trovato riscontro da parte degli assistenti sociali perché forse, non forse, è quasi certo, non hanno figli minori a carico, purchè loro vivono da soli, sessantenni che vivono da soli e che hanno un figlio che oggi esce dal carcere e domani vi rientra, qui non c'è possibilità di avere nessun contributo sociale, non c'è stata da parte degli assistenti, salvo che non ci siano certificazioni mediche, il che darebbe diritto a qualche contributo.

Allora io desidererei, Assessore, come nel passato se non recente che questi contributi mirati, perché non tutti sono come quelli che diceva Giannini che vanno con l'anello al dito o con la Ferrari o con la Mercedes, vi sono veramente famiglie bisognose, credo che lei le sta toccando con mano, ma quelle che sta toccando con mano sono un numero esiguo rispetto a quella che è la gravità specialmente in quartieri popolosi, o popolati come si suol dire, del Libertà, del San Nicola, del San Paolo, Santa Rita e via scorrendo. Allora noi dobbiamo cercare di provvedere primo fra tutti chiedendo un massimo, e che è illimitato, di contributo per i capitoli di sua appartenenza, e poi fare verifiche a chi è nell'impossibilità di vivere quotidianamente, di vivere quotidianamente questa realtà. Non possono andare in giro, io vedo gente giù qui, ma non solo qui, ma dove ognuno di noi credo che si affacci lamenti e pianti, lamenti e pianti, e non sono quelli con gli anelli al dito. Perché poi queste famiglie si conoscono, noi cosa facciamo?

Va bene la cultura, che per quanto mi riguarda centinaia di migliaia di contributi che si danno, io ho sempre detto non da oggi, da sempre la cultura va bene a chi ha la pancia piena, ma a chi ha la pancia vuota... Noi dobbiamo immedesimarci, io mi sono stancato di dire queste cose, come quello

a cui faceva riferimento De Carne riguardante il contributo che lei ha dato, noi glielo dicemmo, io personalmente insistetti sulla questione, però lei è andato avanti, una sola volta, ci mancherebbe altro, è andata avanti. Cioè l'Amministrazione credo che non tenga minimamente presente quelli che sono i suggerimenti che vengono da qui per esperienza nata di molti di noi, e fatta, nata e fatta, ci troviamo a dover dare dei suggerimenti che non sono mai stati tenuti in debita considerazione da parte dell'Amministrazione.

Allora io desidererei che nel Regolamento venisse applicato questo contributo mirato, si dia possibilità alle Circoscrizioni di poter far fronte a quelle che sono le esigenze delle famiglie, quartiere San Nicola, perché il Consiglio di Circoscrizione ha dato parere sfavorevole, come anche in qualche altra Circoscrizione? Eppure c'è un Centrosinistra che continua a viaggiare in quelle Circoscrizioni, vuol dire che hanno difficoltà, sono assediati dalla gente quotidianamente, ecco perché dico i 50 euro a cui faceva riferimento qualcuno, che non fanno nulla, Michele Fanelli lo sa, a quella gente di 50 euro al mese, parlo di 50 euro al mese, quel contributo mirato che lei mette qui in questo Regolamento che si riduce poi non so a quanti euro, se è vero come è vero che dobbiamo guardare l'effettiva esigenza della gente, che non può vivere, non può alimentarsi, se lei ha bisogno di noi altri, ti portiamo casa per casa a farti vivere quelle realtà. Io non saprei cos'altro dire, se ci sono dubbi, bene, si sono dati 33.000 euro adesso, altri 22.000 il mese scorso, e non lo so se le Circoscrizioni abbiano avuto di che lamentarsi.

Ma sono contributi questi che sono stati dati e devo dire qualche volta, perché io posso capire i contributi di 1.500 euro e 2.000 euro, quelli di 500 euro però diventano un cumulo di esigenza che a questa persona 500 euro, non lo so, glieli date tutti una volta e poi la festa avviene giusto giusto alle 24, 25 dicembre di quest'anno. Invece dovremmo cercare di riprendere quella logica, ed è non una logica perversa, è una logica di necessità di queste famiglie, se no noi facciamo altro che il bla-bla-bla, dire tante cose ma a questa gente non ci pensiamo e ogni giorno ci sono Consiglieri, gente che comunque dà quello che è possibile poter dare, ma non siamo in grado noi, perché noi non è che proveniamo da quale alveo di ricchezza, noi siamo dipendenti, pensionati, che viviamo con quei 1.000., 1.200, salvo i professionisti che possono guadagnare quanto vogliono.

Pertanto io la pregherei, Assessore, di rivedere questa questione, che i contributi non possono essere dati come elemosina una tantum, ma mensilmente, per dare loro la possibilità di regolarsi pure, perché non possono stare alla mendicanza dei vicini. Perché nella città vecchia continuano usavano e si continua ad usare il vicino porta il piatto a chi non può mangiare, allora non è possibile questo.

Vice Presidente

Vi sono altri interventi? Allora Assessore deve... Allora possiamo porre in votazione la delibera? Prego collega Paolini. Collega Paolini le voglio ricordare che la dichiarazione di voto prevede che il suo voto è discordante dal suo gruppo di appartenenza. È così? Allora è un fatto personale. Allora usiamo le parole, per un fatto personale? Prego.

Cons. Paolini

Volevo precisare al collega Melchiorre.

Vice Presidente

Vi invito ad avere i valori per quest'aula, grazie.

Cons. Paolini

Volevo precisare al collega Melchiorre che quando ho parlato di procedure clientelari delle politiche sociali, riferendosi a politiche ultradecennali, quindi non era... Va bene, tutto a posto, grazie.

Vice Presidente

Si pone in votazione. Consiglieri in aula. Allora si pone in votazione, chi vota a favore?

Chi vota contro?

Chi si astiene? Posca, Loiacono.

La delibera è approvata.

Votiamo l'immediata esecutività, chi vota a favore?

Chi vota contro?

Chi si astiene?

Come prima, la delibera è approvata.

IL PRESIDENTE DE SANTIS RIASSUME LA PRESIDENZA

7/

LA 5<sup>^</sup>C.C.P (POLITICHE SOCIALI...), IL 21 GIU. 2007, IN SEDUTA CONGIUNTA CON LA COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE PER IL DECENTRAMENTO SI ESPRIME COME SEGUE: SI TRASMETTE AL CONSIGLIO COMUNALE.

I CONSIGLIERI MONTELEONE E PENNISI COMPONENTI DELLE STESSE, COMUNICANO CHE IL GRUPPO DI AN RAPPRESENTERÀ IN AULA CONSILIARE LE PROPRIE OSSERVZIONI SUL REGOLAMENTO IN QUESTIONE.



# *Città di Bari*

Ripartizione Solidarietà Sociale

**NUOVO REGOLAMENTO  
DEI CRITERI PER L'EROGAZIONE  
DEGLI INTERVENTI DI NATURA ECONOMICA  
O AVENTI RIFLESSI ECONOMICI**

***LEGENDA MODIFICHE***

***Parti modificate o nuove: in grassetto***

***Parti eliminate e articoli abrogati: in evanescenza***



## SOMMARIO

### CAPO I - FINALITÀ ED AMBITO DI APPLICAZIONE

Art. 1 - Oggetto del Regolamento

Art. 2 - Interventi e prestazioni

Art. 3 - Soggetti Beneficiari

Art. 4 - Applicazione dei criteri di valutazione della situazione economica

### CAPO II - CRITERI GENERALI DI APPLICAZIONE

Art. 5 - Criteri di esenzione e partecipazione al costo dei servizi

Art. 6 - Determinazione del minimo vitale

Art. 7 - Criteri per la determinazione della situazione economica

Art. 8 - Definizione di reddito

Art. 9 - Definizione di patrimonio

Art. 10 - Rinvio

Art. 11 - Attestazione ISEE e controlli

### CAPO III - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Art. 12 - Presentazione delle domande

Art. 13 - Responsabilità e controlli

Art. 14 - Ufficio di segretariato sociale e di servizio sociale

### CAPO IV - INTERVENTI DI INTEGRAZIONE ECONOMICA

Art. 15 - Generalità

Art. 16 - *Assistenza economica straordinaria (MODIFICATO)*

Art. 17 - Modalità dell'intervento

Art. 18 - Misura del contributo

Art. 19 - *Assistenza economica straordinaria (ABROGATO)*

Art. 20 - *Misura del contributo (ABROGATO)*

Art. 21 - Documentazione da presentare

Art. 22 - Valutazione delle domande e condizioni particolari

Art. 23 - *Sportello dei piccoli lavori (SOSTITUITO) Norme transitorie*

### CAPO V - ACCOGLIENZA DI MINORI E ANZIANI IN STRUTTURE RESIDENZIALI

Art. 24 - Strutture residenziali per persone anziane

Art. 25 - Contributi a carico degli ospiti

Art. 26 - Contributi a carico dei parenti tenuti agli alimenti

Art. 27 - Documentazione da presentare

Art. 28 - Controlli

Art. 29 - Casa di riposo ex ONPI - rinvio

Art. 30 - Accoglienza di minori in strutture residenziali

Art. 31 - Contributo a carico del comune

Art. 32 - Abrogazioni

### CAPO VI - ESENZIONE DA TASSE E TRIBUTI COMUNALI

Art. 33 - Generalità

## **CAPO VII - REGOLAMENTO PER IL SERVIZIO CIVICO (ABROGATO)**

**Art. 34 - Oggetto del servizio**

**Art. 35 - Requisiti personali richiesti al prestatore d'opera**

**Art. 36 - Presentazione delle domande**

**Art. 37 - Rinuncia**

**Art. 38 - Assicurazione**

**Art. 39 - I.V.A. e imposte dirette**

**Art. 40 - Durata del servizio**

**Art. 41 - Affidamento del servizio**

**Art. 42 - Remunerazione del servizio civico**

## **CAPO VIII - CONTRIBUTI PER I SOGGIORNI TERMALI DEI GRANDI INVALIDI DEL LAVORO**

**Art. 43 - Oggetto**

**Art. 44 - Requisiti per l'accesso**

**Art. 45 - Rimborsi spese**

**Art. 46 - Contributi a carico dei beneficiari**

**Art. 47 - Documentazione da presentare**

## **CAPO IX - ASSEGNO DI INCOLLOCAMENTO**

**Art. 48 - Oggetto**

**Art. 49 - Documentazione da presentare**

## **CAPO X - NORME FINALI**

**Art. 50 - Criteri per il finanziamento delle prestazioni**

**Art. 51 - Utilizzo dei dati personali**

**Art. 52 - Pubblicità**

## **APPENDICE**

**Tabella a - Quote di partecipazione alla retta a carico dei tenuti per legge agli alimenti**

CAPO I  
FINALITÀ ED AMBITO DI APPLICAZIONE

**Art. 1**  
**Oggetto del Regolamento**

Il Consiglio Comunale di Bari, sentiti i Consigli Circostrizionali, nell'ambito delle funzioni e dei compiti di assistenza sociale e beneficenza pubblica attribuiti ai Comuni dall'art. 25 del D.P.R. 24/07/1977 n. 616 e dall'art. 13 del D.Lgs. 18.08.2000 n° 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*", al fine di concorrere all'eliminazione di situazioni che determinano nell'individuo uno stato di bisogno o di emarginazione, nelle more della concreta applicazione della Legge 08.11.2000 n° 328 "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali*", pur nel rispetto dei principi fondamentali ivi enunciati, approva il presente regolamento.

**Art. 2**  
**Interventi e prestazioni**

Allo scopo di consentire che ciascuna persona possa disporre di risorse economiche che l'aiutino a superare situazioni di bisogno ovvero di prestazioni che ne facilitino l'integrazione sociale, nel rispetto del principio che tutti hanno pari dignità sociale, le prestazioni che il Comune di Bari attiva, disciplinate dal presente regolamento, sono:

- a) assistenza economica straordinaria finalizzata al superamento di particolari difficoltà;**
- b) accoglienza di anziani e minori in strutture residenziali;**
- c) assistenza domiciliare agli anziani;**
- d) servizio civico;**
- e) contributi per i soggiorni termali dei grandi invalidi del lavoro;**
- f) assegno di incollocamento;**

**Art. 3**  
**Soggetti beneficiari**

Possono richiedere le prestazioni oggetto del presente regolamento, i residenti nel territorio comunale che versino in condizioni di disagio per:

- a) mancanza totale di reddito, sia individuale che familiare, o reddito al di sotto del minimo vitale;**
- b) situazione economica **disagiata**, calcolata secondo quanto disposto dal Capo II, che dà diritto alle prestazioni sociali agevolate, **in tutti quei casi in cui non sia espressamente prevista la sola applicazione del precedente punto a).****

Possono, altresì, beneficiare degli aiuti di cui al punto b) del precedente art. 2, coloro che si trovino di passaggio nel Comune; le prestazioni devono comunque avere il solo scopo di consentire agli interessati di raggiungere il Comune di residenza cui compete l'intervento assistenziale.

#### **Art. 4**

##### **Applicazione dei criteri di valutazione della situazione economica**

I criteri per l'erogazione degli interventi e delle prestazioni, le modalità di presentazione delle domande, le condizioni di ammissione degli stessi, i criteri e le modalità di attuazione, sono disciplinati dai successivi articoli.

L'applicazione dei criteri relativi alla determinazione della situazione economica equivalente, di cui al successivo Capo II, è, comunque, estesa a tutte le altre prestazioni sociali agevolate erogate dal Comune di Bari, ivi comprese quelle derivanti da disposizioni di legge inerenti funzioni attribuite o trasferite, **con le modalità e i limiti previsti dalla specifica disciplina della prestazione agevolata.**

La concreta definizione della gratuità o della misura di partecipazione degli utenti ai servizi erogati dal Comune, avverrà, nel rispetto dei criteri generali stabiliti nel presente regolamento, nei relativi atti deliberativi.

*... OMISSIS ...*

## CAPO IV

### INTERVENTI DI INTEGRAZIONE ECONOMICA

#### Art. 15

##### Generalità

Gli interventi di integrazione economica tendono a favorire il superamento delle condizioni di bisogno nonché ad evitare il deteriorarsi di situazioni familiari particolarmente disagiate dal punto di vista sociale.

Il ricorso alle prestazioni di carattere economico deve essere limitato alle ipotesi in cui non sia possibile o risulti inopportuna l'utilizzazione di altre tipologie di intervento socio-assistenziali.

L'assistenza economica può essere integrata con misure socio-assistenziali di diversa tipologia al fine di evitare l'instaurarsi o il permanere di situazioni di dipendenza dell'assistito dall'intervento pubblico, **ma non può essere corrisposta ove il richiedente usufruisca già di altri tipi di interventi assistenziali a carattere continuativo da parte del Comune.**

Gli interventi di integrazione economica predisposti dal Comune di Bari sono costituiti dall'assistenza economica straordinaria.

#### Art. 16

##### Assistenza economica straordinaria.

Gli interventi di assistenza economica **straordinaria** sono rivolti a persone sole o a nuclei familiari che si trovano in uno stato di grave disagio **che non siano in grado di fronteggiare situazioni di breve/medio periodo, o altri tipi di emergenze improvvise e particolarmente gravi.**

**Detta forma di assistenza economica potrà essere erogata in relazione alla seguente casistica:**

a) spese connesse a situazioni sanitarie particolari, in presenza di patologie particolarmente urgenti e gravi, e che non vengono coperte dal solo rimborso del ticket sanitario previsto espressamente da leggi statali e regionali, **debitamente documentate e confermate dai servizi socio-sanitari;**

b) gravi difficoltà derivanti da eventi imprevisi e particolari, **come di seguito tipizzati:**

1) **sfratto esecutivo e documentato;**

2) **decesso dell'unico titolare di reddito familiare;**

- 3) incidenti stradali e sul lavoro che causino grave danno economico al nucleo familiare;
- 4) situazioni alloggiative fatiscenti e di forte degrado, per le quali necessitino interventi igienico-sanitari a carattere straordinario, definite previo protocollo d'intesa con gli organismi interessati a tali tipologie di interventi;
- 5) presenza nel nucleo familiare i persona disabile o inabile che non benefici di alcuna forma di contribuzione e/o assistenza socio-sanitaria;
- 6) nucleo familiare il cui capo famiglia sia in stato di detenzione;
- 7) nucleo familiare monoparentale che non riesca a garantire adeguatamente il mantenimento ai figli minori affidati;
- 8) ogni altra grave situazione attestata d'ufficio dai servizi sociali circoscrizionali;

In analogia a quanto disposto dall'art. 65 della Legge n° 448 del 32.12.98, le prestazioni di cui al presente articolo, sono concesse qualora il valore di ISEE non sia superiore, per il 2001, ad € **19.381,08** annui per un nucleo familiare composto da cinque componenti.

Per i nuclei di diversa composizione i valori dell'ISEE sono riparametrati sulla base della seguente scala di equivalenza:

Numero dei componenti il nucleo familiare	Valore riparametrato della situazione economica
1	€ 6783,38
2	€ 10659,60
3	€ 13760,57
4	€ 16667,73
5	€ 19381,08
6	€ 21706,81
7	€ 24226,35
8	€ 26552,08

Tali importi sono soggetti a rivalutazione biennale sulla base della variazione media annua dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati.

**Inoltre l'erogazione dell'assistenza economica è subordinata alla condizione che il destinatario sia privo di patrimonio sia mobiliare, sotto forma di Titoli di stato, azioni, obbligazioni, quote di fondi comuni di investimento e depositi bancari, ecc., che immobiliare, fatta eccezione per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale se posseduta a titolo di proprietà.**

I beneficiari, in relazione alle proprie capacità, dovranno prestare servizio civico da concordarsi con le relative Circoscrizioni.

L'assistenza economica non può essere prestata nei confronti di chi, senza giustificato motivo, abbia opposto rifiuto a soluzioni alternative offerte dal Comune o dalle Circoscrizioni o abbia rifiutato di prestare servizio civico ove questo sia possibile.

#### **Art. 17**

##### **Modalità dell'intervento**

La prestazione, determinata tenendo conto dei **criteri previsti dall'art.18**, può essere disposta **una volta nel corso dell'anno**. nei limiti massimi ivi indicati

La prestazione economica viene intestata al solo membro richiedente per l'intero nucleo.

Trascorsi i sei mesi di cui al primo comma, il rinnovo dell'assistenza economica va determinato con provvedimento motivato.

#### **Art. 18**

##### **Misura del contributo**

La misura dell'intervento economico **straordinario, viene disciplinata negli importi dalle Circoscrizioni, in relazione alle somme attribuite a ciascuna di esse in sede di piano di riparto annuale e in riferimento al numero di domande ricevute, alla composizione dei nuclei familiari e alle diverse tipologie di esigenze.**

**Le modalità e i criteri di erogazione dei contributi saranno specificati in apposito disciplinare concordato con i Servizi Sociali circoscrizionali.**

La misura dell'intervento economico mirato, fissata nella misura massima di € 100,00 mensili per un nucleo familiare composto da una persona; in caso di nuclei familiari composti da due o più persone si applica la seguente scala di equivalenza:

Numero dei componenti il nucleo familiare	Parametro	Contributo massimo mensile
1	1,00	€ 100,00
2	1,57	€ 158.119
3	2,04	€ 205,452
4	2,46	€ 247,754
5	2,85	€ 287,027
5 o più	3,33	€ 335,699



La misura del contributo va definita, **inoltre**, tenendo conto:

- a) dell'entità del reddito complessivo del nucleo familiare di appartenenza, così come definito dall'art. 2 del D.Lgs. 31.03.98 n° 109, così come modificato dall'art. 2 del D.Lgs. 3.05.2000 n° 130.
- b) del numero delle persone facenti parte del nucleo;
- c) della eventuale fruizione di servizi e/o prestazioni a carico del Comune o di altri Enti;
- d) di altri eventuali indicatori sociali del bisogno che saranno valutati discrezionalmente ed attraverso adeguata motivazione.

In ogni caso, l'ammontare del contributo non può superare, salvo eccezionali casi debitamente motivati, la differenza tra la soglia di povertà, di cui al precedente art. 6, ed il reddito mensile percepito.

Il contributo massimo mensile è soggetto a rivalutazione biennale sulla base della variazione dell'indice medio annuo ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati.

E', comunque, fatta salva la disciplina relativa ai contributi in favore dei minori riconosciuti dalla sola madre, di cui alla deliberazione di G.M. n. 805 del 29.06.2000.

## Art. 19

### Assistenza economica straordinaria

L'assistenza economica straordinaria è rivolta a persone sole o a nuclei familiari che, pur essendo in grado di soddisfare autonomamente le esigenze primarie, non siano in grado di fronteggiare:

a) spese connesse a situazioni sanitarie particolari, in presenza di patologie particolarmente urgenti e gravi, e che non vengono coperte dal solo rimborso del ticket sanitario previste espressamente da leggi statali e regionali;

b) gravi difficoltà derivanti da eventi imprevisi e particolari.

In analogia a quanto disposto dall'art. 65 della Legge n° 448 del 32.12.98, le prestazioni di cui al presente articolo, sono concesse qualora il valore di ISE non sia superiore, per il 2001, a £.37.527.000<sup>1</sup> (€19.381,08) annui per un nucleo familiare composto da cinque componenti.

Per i nuclei di diversa composizione i valori dell'ISEE sono riparametrati sulla base della seguente scala di equivalenza:

Numero dei componenti il nucleo familiare	Valore riparametrato della situazione economica
1	€ 6783,38

2	€ 10659,60
3	€ 13760,57
4	€ 16667,73
5	€ 19381,08
6	€ 21706,81
7	€ 24226,35
8	€ 26552,08

Tali importi sono soggetti a rivalutazione biennale sulla base della variazione media annua dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati.

## Art. 20

### Misura del contributo

La misura dell'intervento di assistenza economica straordinaria va determinata in rapporto alla situazione economica del nucleo familiare di appartenenza, al numero dei componenti il nucleo e all'entità della spesa da sostenere o sostenuta in un periodo non antecedente i sei mesi dalla presentazione della domanda e secondo i seguenti massimali:

Assistenza economica straordinaria ai sensi dell'art. 19 lett. a)	
Classi di reddito (ISE)	Percentuale massima da applicare alle spese sostenute
Reddito (calcolato secondo i criteri del precedente art. 6) non superiore al minimo vitale	80%
Situazione economica equivalente non superiore agli importi di cui al precedente art. 20	50%

Assistenza economica straordinaria ai sensi dell'art. 19 lett. b)	
Classi di reddito (ISE)	Percentuale massima da applicare alle spese sostenute
Reddito (calcolato secondo i criteri del precedente art. 6) non superiore al minimo vitale	70%
Situazione economica equivalente non superiore agli importi di cui al precedente art. 20	40%

In nessun caso il contributo di cui alle lett. a) e b) del precedente art. 19 può superare il tetto massimo di € 2582,29.

## Art. 21

### Documentazione da presentare

Per fruire degli interventi di integrazione economica, il cittadino interessato deve presentare domanda, intestata al Presidente della Circoscrizione di competenza, nella siano espresse le motivazioni della stessa.

La domanda, redatta su apposito modello, va presentata dal capo famiglia o, in caso d'impedimento di quest'ultimo, da un altro membro del nucleo familiare, purché maggiorenne.

La domanda va corredata dalla seguente documentazione:

- a) certificazione ISEE e autocertificazione attestante la situazione economica equivalente del nucleo familiare cui appartiene il richiedente;
- b) autocertificazione **attestante le condizioni previste per ottenere il contributo economico**
- c) **ogni altra utile** documentazione **necessaria a comprovare le motivazioni della domanda, o che venga richiesta** dall'Ufficio di cui al precedente art. 14.

La domanda, se non corredata entro 30 giorni dalla documentazione richiesta, non sarà istruita e verrà archiviata.

## Art. 22

### Valutazione delle domande e condizioni particolari

Le domande saranno esaminate in ordine cronologico, ad eccezione di casi che rivestono particolare urgenza debitamente motivata e documentata e che saranno segnalati dagli uffici della Circoscrizione di cui all'art. 14.

Le domande di rinnovo dell'assistenza economica mirata vanno presentate entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento. Le domande presentate successivamente a tale data non verranno istruite e saranno archiviate.

Nella valutazione della domande di assistenza economica straordinaria l'ufficio di cui al precedente art. 14, prima di procedere all'eventuale proposta di erogazione, dovrà indicare all'interessato le risorse presenti nel territorio capaci di contribuire alla eliminazione dei motivi che sono, direttamente o indirettamente, causa della richiesta.

In deroga a quanto detto, potranno essere esaminate e valutate particolari situazioni familiari ove, nonostante la convivenza, sussistano serie e gravi motivazione di distinzione fra il reddito dell'individuo richiedente rispetto al reddito dei restanti componenti il nucleo familiare.

## Art. 23

## **Sportello dei piccoli lavori**

In alternativa alla sola erogazione di contributi economici mirati, assolutamente inadeguati a rispondere, anche in minima parte, alle esigenze di cittadini in grave difficoltà economica, l'Ente Locale può svolgere una efficace funzione di "agenzia" ponendosi fra i cittadini ed il mondo del lavoro.

Per questo le Circoscrizioni possono istituire uno "SPORTELLLO DEI PICCOLI LAVORI" che permetta, a livello di mera informazione, l'incontro fra "domanda" e "offerta" di piccoli lavori a domicilio.

L'iniziativa, che per sua natura necessita di una capillare organizzazione a carattere territoriale, va attivata nelle sedi circoscrizionali, con una anagrafe dei cittadini in cerca di lavoro e disponibili, sulla base degli studi effettuati e/o delle precedenti esperienze occupazionali.

### **Art. 23**

#### **Norma transitoria**

**Le modifiche apportate al presente regolamento entreranno in vigore dal 1° gennaio 2008, al fine di consentire gli adempimenti previsti nelle stesse e un adeguata informazione della pubblica utenza, fatta eccezione per l'ultimo capoverso dell'art. 20 che deve intendersi abrogato con effetto immediato.**

**Pertanto, in considerazione di tale fase transitoria, i contributi economici relativi all'anno 2007 saranno erogati adottando gli stessi criteri autorizzati negli anni precedenti, ossia facoltatività del Servizio Civico e possibilità di presentazione delle domande di contributo economico mirato entro il primo semestre dell'anno.**

CAPO VII  
REGOLAMENTO PER IL SERVIZIO CIVICO

**Art. 34**

**Oggetto del servizio**

Il servizio civico può articolarsi in:

- a) servizio di vigilanza nei confronti della popolazione minorile davanti alle scuole materne, elementari e medie inferiori, avendo cura, in particolare, che:
- l'attraversamento della strada da parte degli scolari, all'entrata e all'uscita della scuola, avvenga con regolarità e sicurezza;
  - i minori non vengano molestati nei pressi della scuola ;
- b) vigilanza presso parchi e giardini a protezione del verde pubblico e del decoro degli stessi;
- c) servizio presso palestre, biblioteche scolastiche ed altre strutture pubbliche, per l'apertura e chiusure delle stesse, durante le ore pomeridiane, affinché queste possano essere utilizzate da tutti i cittadini.

Per espletare tale servizio, che deve essere svolto nell'ambito del tempo massimo di quattro ore al giorno, possono essere utilizzati pensionati e cittadini disoccupati ai quali è fornito un bracciale di stoffa con la dicitura "Servizio civico" ed una paletta in plastica rossa e verde.

Ai prescelti è data facoltà di scegliere, come innanzi precisato, il luogo ove prestare la propria opera, nonché il turno (antimeridiano o pomeridiano).

Il vincolo da orario è determinato da condizionamenti esterni (orario scuole o altro).

**Art. 35**

**Requisiti personali richiesti al prestatore d'opera**

Considerato il tipo di servizio pubblico richiesto, i prestatori d'opera debbono rispondere ai seguenti requisiti anagrafici, fisici e penali:

- residenza nel territorio comunale di Bari
- per gli anziani, età non inferiore ai 55 anni per le donne e ai 60 anni per gli uomini, né superiore ai 74 anni
- idoneità fisica
- mancanza di precedenti penali.

Il possesso di tali requisiti verrà accertati d'ufficio anche, ove necessari, previa richiesta dell'attestazione prefettizia ai sensi dell'art.2 della L. 23.12.1982 n° 836.

## **Art. 36**

### **Presentazione delle domande**

Le domande in carta semplice, corredata dalla certificazione ISEE e/o dichiarazione sostitutiva dello stato di disoccupazione e della certificazione medica di idoneità fisica, dovranno essere presentate presso la Circoscrizione ove risiede il richiedente; sarà data precedenza al cittadino con situazione economica equivalente più bassa.

## **Art. 37**

### **Rinuncia**

Sia l'Amministrazione Comunale che gli interessati possono in qualunque momento recedere dal contratto senza alcun preavviso con semplice comunicazione scritta.

## **Art. 38**

### **Assicurazione**

I cittadini che prestano i servizi di sorveglianza vengono, a cura dell'Amministrazione comunale, assicurati sia per gli infortuni che dovessero subire durante il servizio, sia per la responsabilità civile verso terzi.

## **Art. 39**

### **I.V.A. e imposte dirette**

Trattandosi di una prestazione di servizi a terzi, effettuata senza una autonomia economica-organizzativa del prestatore del servizio, le prestazioni in argomento configurano attività di lavoro autonomo svolto nell'ambito dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa di cui all'art. 49 comma 3 lett. a) del D.P.R. 29.9.73 n° 597.

Ne deriva:

a) l'esclusione dall'ambito di applicazione dell'IVA ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 26.10.72 n° 633 e successive modificazioni;

b) l'assoggettamento degli emolumenti a ritenuta a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a norma dell'art. 25 del D.P.R. 29.9.73 n. 600 e successive modificazioni.

## **Art. 40**

### **Durata del servizio**

Ogni cittadino avrà l'incarico per un trimestre, o frazione di trimestre, rinnovabile, assunto Il parere obbligatorio ma non vincolante del servizio sociale della Circoscrizione.

#### **Art. 41**

##### **Affidamento del servizio**

L'anziano e il disoccupato prima di iniziare il servizio dovrà sottoscrivere, per accettazione, la lettera di convocazione con cui vengono fissati i termini del contratto di prestazione d'opera che non comporta alcun rapporto di impiego con il Comune di Bari.

#### **Art. 42**

##### **Remunerazione del servizio civico**

All'anziano e al disoccupato viene corrisposto un compenso forfettario, per ogni turno di entrata e di uscita antimeridiana o pomeridiana, pari a € 10,33 lorde.

Tutti i cittadini vengono impegnati in un solo turno giornaliero (comprensivo dell'entrata e dell'uscita).

*... OMISSIS ...*





Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE  
Massimo Posca

IL SEGRETARIO GENERALE  
Mario D'Amelio

---

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune dal \_\_\_\_\_ e vi rimarrà per Tipo di dati non corretto per operatore o per funzione @: si richiede data/ora giorni consecutivi.

Bari,

---

#### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata affissa e pubblicata all'albo pretorio del comune dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_.

L'incaricato

Bari,

---

#### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, con la pubblicazione, per decorrenza dei termini di cui all'art. 134 TUEL.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 10/2002, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet  
<http://albo.comune.bari.it>